

Dal primo luglio è aperto in via Monte Ceneri 7 a Giubiasco il nuovo Mercatino di Caritas Ticino



di Marco Fantoni

Corri incontro alla mucca blu



sud e viceversa ed il richiamo della mucca appesa sulla facciata (idea azzeccatissima del proprietario) è un punto di riferimento per molti.

Gli spazi che si aprono a chi varca il portone d'entrata danno l'impressione di trovarsi in un vero supermercato dell'usato, illuminati a dovere e con uno spazio

d'accoglienza dedicato alla comunicazione.

In questi tre mesi si è riscontrato un afflusso di nuova clientela, il che conferma che i Mercatini di Caritas Ticino non sono ancora sufficientemente conosciuti. Questa scelta porta dunque a Caritas Ticino anche la possibilità di continuare quel discorso che da anni ci accompagna e cioè quello di coniugare il no-profit al profit. Sappiamo benissimo che i programmi occupazionali funzionano

con finanziamenti statali (Confederazione e Cantone), ma sappiamo pure che Caritas Ticino ci mette molto del suo per il buon funzionamento; dal *know-how*, alle spese di gestione, da un impegno a tutto campo da parte degli operatori ai servizi di Caritas Ticino, non direttamente contemplati nei Programmi, il servizio sociale in particolare.

Un grande sforzo all'interno del Programma occupazionale è rivolto agli utenti che vi partecipano, i disoccupati, per quanto riguarda chi fa capo alla LADI (Legge federale contro la disoccupazione), e

le persone alla ricerca di un posto di lavoro che fanno capo alla LAS (Legge cantonale sull'assistenza). Per molti di loro l'attenzione è rivolta all'educazione alle minime

regole da rispettare nel mondo del lavoro; l'essere puntuali, l'avvisare in caso di assenza, il far pervenire per tempo un certificato medico, ecc. Sembrano banalità per chi è

Nel **programma occupazionale** Mercatino di Giubiasco sono inseriti una trentina di **disoccupati**.

Le attività che proponiamo, nell'ambito del **riciclaggio**, sono volutamente semplici ma allo stesso tempo intelligenti ed a sfondo economico, pur non facendo concorrenza, dando così un vero valore al **lavoro** svolto quotidianamente ed un maggiore stimolo alla persona

8 **“C**aritas non munge nessuno”, titolava il quotidiano La Regione Ticino, lo scorso 2 luglio, il giorno dopo l'inaugurazione della nuova sede di Programma occupazionale Mercatino a Giubiasco. Il connubio tra la mucca appesa sulla facciata principale della nuova sede e la metafora del non voler mungere nessuno, cioè il voler essere più autonomi possibile dal punto di vista finanziario è azzeccato. Uno degli obiettivi della nuova sede è anche questo; dare maggiore visibilità a Caritas Ticino nel

Sopraceneri, offrire un luogo di commercio dell'usato e d'incontro oltre che proporre alle persone in disoccupazione una sede di Programma occupazionale che assomigli il più possibile ad un vero posto di lavoro.

Dopo i primi tre mesi di lavoro, la scelta sembra essere stata quella giusta. Lo stabile che fino a poco tempo fa ospitava la fabbrica di cappelli CiMa, si trova in una posizione invidiabile dal punto di vista dell'accesso. Situata a pochi passi da Piazza Grande a Giubiasco, è un passaggio obbligato tra nord e





facilitando il reinserimento nel mondo del lavoro e al contempo aumentando la produttività.

Anche la sede di Giubiasco, in modo particolare per quanto riguarda il Mercatino dell'usato rientra in questa proposta, dove un ambiente ed un'accoglienza migliori, permettono a tutti uno sviluppo maggiore ed una possibilità di ricollocamento superiore.

Acquistando nei Mercatini di Caritas Ticino oltre a sostenere la stessa Associazione, si sostengono anche quel-

10 abituato ad avere un lavoro regolare. Per alcune persone no! È un lavoro che richiede pazienza, molta pazienza, tempo e volontà di collaborazione da parte dell'utente. A loro chiediamo quel senso di responsabilità verso la propria persona e verso colleghi e superiori, che spesso fa difetto. Abbiamo più volte rilevato questo aspetto, ma ci si rende conto che si sta sempre più andando verso una tendenza di deresponsabilizzazione. Esiste una fascia di persone (lo zoccolo duro?) che fa sempre più fatica a risalire la china. Abbiamo alcuni giovani che non conoscono la fatica di rispettare alcune regole (da dove proviene questa fatica, potremmo risalire fino alle pedagogie della scuola materna, passando dalla famiglia?), mentre altri trovano nel Programma uno slancio per un reinserimento duraturo nel mondo del lavoro.



le persone che senza lavoro, tentano quel ricollocamento che spesso ridà la cittadinanza e la dignità perduta alla persona stessa. ■

Le attività che proponiamo, nell'ambito del riciclaggio, sono volutamente semplici ma allo stesso tempo intelligenti ed a sfondo economico, pur non facendo concorrenza, dando così un vero valore al lavoro svolto quotidianamente ed un maggiore stimolo alla persona. Si tenta così di dare quelle competenze che possono valorizzare la persona,

